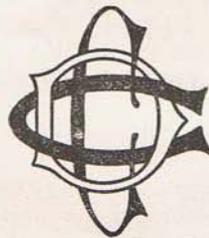


Circolo Cacciatori

Sez. Alpinismo (pro montibus) Sez. Pesca Fluviale

MORMANNO

Relazione 1905-1906



COSENZA

TIP. DELLA « CRONACA DI CALABRIA »

1096.



RELAZIONE 1905-1906

*Rendiconto generale d'amministrazione dal 1. gennaio 1904
al 31 dicembre 1905.*

Il nostro Circolo Cacciatori è un esempio luminoso, una prova evidente di quel che si può ottenere in un paese, quando al torpore ed all'indifferenza che invade ogni manifestazione del vivere, alla solita scarsezza di mezzi, e, diciamolo pure, alla malignità di pochi refrettarii ad ogni progresso che, per sistema, avversano ogni soffio di vita novella, si sa contrapporre una immensa energia di buon volere, una attività costante ed avveduta, ed un incedere sicuro ed incurante delle mene dei reprobî.

Nato da un gruppo di pochi giovani entusiasti, che effettuivano gite di caccia per puro svago, in pochi anni, coll'annessione delle sezioni Alpinismo e Pesca, il Circolo ha assunto una importanza ed uno schietto carattere sportivo e nel contempo utile e tale da assurgere a prova significativa della genialità e versatilità mormanese nel saper trarre vantaggio anche dal diletto e dal salutare allenamento fisico.

La nostra istituzione, da annoverarsi fra le prime del genere nel meridionale, ha saputo disciplinare e secondare, con vasti e razionali criterii, l'incremento di un vero e proprio sport scientifico, e si è oramai affermata in maniera certa e sicura a vita duratura mercè l'istituzione dei soci perpetui.

E già vi appartengono i signori: Cav. Uff. Gennaro Cantisani, avv. Vincenzo Minervini, Barone Frang Fazio, on. Barone Leopoldo Giunti, avv. Gustavo La Greca, Francesco La Terza fu Federico,

ing. Francesco Maradei, Rocco La Terza, ing. Gennaro D'Alessandro, ing. Gaetano La Terza, avv. Giuseppe Blotta.

E noi siamo lieti di legare i nomi di questi geniali volenterosi all'esistenza rigogliosa ed imperitura del nostro Circolo ed a tutta l'opera buona che esso va svolgendo, certi che molti altri se ne iscriveranno.

Caccia

Per l'opera vigile del Circolo a Mormanno si è potuto arrivare al rispetto assoluto della caccia in tempo di divieto, mentre soltanto pochi anni dietro nessuno sognava che esistesse in tal senso una legge speciale. E di ciò va data ai soci una lode amplissima, perchè, non coartati, ma gradatamente e spontaneamente concorsero a rendere unanime il rispetto che ridonda, e troppo evidentemente, a loro stesso vantaggio, permettendo che la selvaggina indisturbata prolifichi, e si vada man mano sempre più accrescendo.

Non più nidiate in mano ai fanciulli, non più leprotti catturati, non più l'iniquo abbaccinamento degli uccelli canori.

E d'altro canto l'emulazione ed i risultati che si ottengono in tempo di apertura compensano ad usura l'astinenza.

Meritano menzione le brillanti cacciate a caprii svoltesi nelle montagne nostre ed in quelle di Orsomarso con pernottazione al Rifugio Alpestre « Conte Orlando » — splendida attuazione d'un sogno di tante generazioni di cacciatori ed alpinisti — che dettero quasi sempre risultati ottimi, sia in numerosa che in limitata compagnia. In cinque sole persone, signori Vincenzo e Filippo Minervini, Gaetano Sarno, Gaetano La Terza e Ventimiglia Luigi, si uccisero nell'inverno decorso tre caprii, e persino uno ne fu ucciso in due soli cacciatori V. Minervini e Parisi.

Moltissime le lepri uccise dai soci del Circolo in quest'anno cinegetico, scarse le pernici e le quaglie, ben poche le volpi, mentre dalla guardia campestre Perrone Giuseppe vennero atterrate due magnifiche aquile che misurano ciascuna oltre metri 2,10 di lunghezza tra le punte delle ali distese, e si conservano imbalsamate nella sede del nostro Circolo.

In materia di caccia ebbe novellamente ad occuparsi il nostro Consiglio Provinciale; senonchè volle ai lievi ed utili ritocchi proposti dal nostro socio Dep. Prov. Ioele cav. Francesco, aggiungere una disposizione che distrugge invero tutto il ben fatto; la permissione cioè della caccia con le reti nel tempo dell'entrata delle quaglie.

E ciò per i begli occhi dei *retaiuoli* di Cariati che in verità non hanno il dovere di trasandare tale industria per amore dell'ornitologia, ma d'altro canto dovrebbero esserne vigili custodi i Signori Consiglieri Provinciali, che con soverchia leggerezza approvarono — e notate, ad unanimità — una disposizione tanto deleteria e che trovasi poi in aperta contraddizione coll'art. 4 del rego.

lamento vigente approvato dal Consiglio Prov. su proposta del nostro Circolo, ove la caccia con le reti è limitata soltanto nel periodo dal 1. novembre a tutto febbraio.

E ciò mentre il Consiglio Provinciale di Catanzaro ha del tutto abolita (ciò che non era nelle sue facoltà, potendo soltanto restringerne il periodo) la caccia con le reti, e quelli di Reggio Calabria e della vicina Basilicata — opportunamente da noi officiati — prenderanno una pronta decisione in proposito avendocene dato affidamento. Senza parlare delle provincie settentrionali in alcune delle quali è limitata persino ad un giorno solo nell'anno la distruttiva caccia con le reti. Nutriamo fiducia che il nostro Consiglio Provinciale riparerà tale sconcio come ce ne affida la promessa del nostro socio cav. Ioele.

Novelli capi di selvaggina si immetteranno nelle nostre contrade per sopperire alla continua diminuzione, e non daremo tregua ai bracconieri provvedendoci di guardie giurate per l'accertamento delle contravvenzioni ed assegnando congrui premi agli scopritori.

Alpinismo (Pro Montibus)

Quest'anno con maggiore solerzia si è continuato nella salutare piantagione di essenze resinose sui colli brulli adiacenti al paese, specialmente la piantata eseguita sulla Carpineta e quella sulla sorgiva Aquaformosa — e qui concorse nelle spese il Municipio — apporteranno incalcolabili vantaggi al paese, tendendo l'una a purificare, rinfrescare ed accrescere di volume l'acqua potabile e la seconda a formare sul profilo dei colli uno steccato di alberi di alto fusto che funzionino da frangiventi. Non meno di dodici ettari, oltre le innumerevoli piantagioni private, furono rimboschiti, e circa 250 mila piantine, oltre ad una considerevole quantità di semi vennero sinora messe a dimora per opera della sezione Alpinismo. L'agricoltura, il clima, la selvaggina risentiranno un vantaggio immenso. E saranno più liete e più brillanti le gite alpinistiche sapendo di operare utilmente pel paese colle continue piantagioni e colla vigile guardia ai boschi, ove il nostro Rifugio Alpestre fa da sentinella avanzata della civiltà.

Piscicoltura

La sezione Pesca del Circolo si è vivamente preoccupata della deficienza di pesci nei nostri corsi d'acqua. Pertanto allo scopo di ripopolarli ha già, col cortese concorso dei Sindaci dei tre paesi limitrofi e rivieraschi dello stesso corso d'acqua, presentata istanza al Ministero di Agricoltura Div. V per ottenere avannotti ed altri contributi governativi nelle opere di piscicoltura. La pratica sarà espletata in questa stagione estiva e presto si opererà la immissione di numerose piccole trote e diversi altri pesciolini nelle nostre sorgive.

Così anche il dilettevole svago della pesca fluviale, altrove tanto in voga, potrà in breve qui esercitarsi razionalmente e con sicurezza di risultati.

T i r i

L'annuale gara di tiro a palla sempre più accurata e notevole per risultati migliori, sarà quest'anno variata anche dal tiro al lanciapiattelli. E ciò si deve ad una generosa società di azionisti che ha acquistata la macchina e ne farà dono al Circolo, appena saranno rimborsate, senza utili, le azioni; ciò che in questa stagione indubbiamente si avvererà.

Nelle gare per l'anno 1905 risultò campione del Circolo il socio Biagio Forte, mentre ottimi dilettanti al lanciapiattelli si rivelarono i signori avvocati Giuseppe Blotta e Gustavo La Greca.

Il Circolo non ha creduto poi assumere l'iniziativa per la istituzione di un tiro a segno mandamentale, per non trovarsi asserragliato in mezzo alla pleide di disposizioni regolamentari vigenti in proposito e che sgomentano i più volenterosi. Ma certamente ne favorirà lo sviluppo avemai altri creda di attuare qui questo mezzo mirabile di perfezionamento nel maneggio sicuro delle armi.

Conferenze e Biblioteca

La stagione inclemente fu causa della sospensione delle Conferenze dopo le ultime tenute dall'avv. Francesco Armentano e dal giovanissime e geniale Alfredo La Greca che illustrò con bellissime proiezioni i paesaggi magnifici più vicini a noi. Saranno riprese presto e gustate come sempre, oltre che dai soci, anche dalle gentili signore — essendo interdetto agli oratori di ammanirei aride e lucubrazioni storiche o letterarie momentose e profonde — vogliamo dello sport e soprattutto del diletto pel sollievo dello spirito e ricreazione della mente.

Meravigliosamente funziona intanto il servizio della piccola Biblioteca ambulante, ne sono letti avidamente dai soci i romanzi e i dilettevoli libri di sport che contiene. Abbiamo fiducia che i soci la arricchiranno offrendo altre pubblicazioni di genere consimile.

Cinofilia

Nel miglioramento davvero rimarchevole della razza dei cani segugi, il nostro Circolo ha speso la propria opera in maniera efficace e precipue sì da lasciare traccia veramente memorabile e profonda in questo ramo essenziale dell'arte cinegetica.

Quando questo si istituì non esisteva qui che un bastardume di cani da pelo insignificantissimi. E se qualcuno pur distinguevasi, sulla levata e nella seguita era sempre una eccezione.

Ora si avvera il contrario. I cani appartenenti ai soci del Circolo ed iscritti debitamente nel quadro dei *pedigrées* tutti indistintamente sempre fanno ottima riuscita. Ed è naturale che avvenga così essendo tutti discendenti di razza. L'eccezione è formata da cani che non portati sul terreno, restano senza ammaestramento.

Ma non è qui che si è arrestata l'opera nostra. Noi ci siamo impromessi di formare una razza veramente *tipica* di segugi che si distanzi molto dalle solite razze bastarde che ci vengono da canili nazionali che — trattandosi di segugi — ci mandano soggetti inservibili sia per forme, sia per manto, che per valentia gabellandoli per cani di *razza*.

Non curando dispendio — in fatto di cinofilia si deve essere prodighi e ci vogliono selezioni ardite e razionali — pel raggiungimento dello scopo abbiamo prima di ogni altro notati i pregi che bisognava conservare nei cani segugi che possediamo e i difetti da correggere sia nelle forme che nella azione. Ora in un segugio francese che possediamo (Tony) se da una parte il pelo raso, il manto grigio-scuro listato, e le forme in generale perfette tanto da potersi dire un segugio bellissimo, ed inoltre l'odorato sensibile e la seguita persistente ne formavano dati apprezzabili, d'altro canto le zampe non asciutte, la linea del petto poco arcuata e sul terreno nudo la cerca insistente ma ristretta e quel continuo squittio sulla pista che nei segugi è ingenita per quanto sia urtante nella caccia a volpe o lepre formano dei difetti che noi ci siamo impromessi emendare.

E pensammo che non altra via ci era data senonchè — facendo uno strappo alle regole più elementari di cinofilia e sfidando lo scandalo che avremmo suscitato in tutti gli allevatori di cani da ferma — far montare dal soggetto su descritto una pointer di razza purissima di alta genealogia, consacrata nei registri del Kennel C. H.

Nessuno ignora che il pointer venne originato dal segugio. Nulla di strano se — seguendo un cammino inverso — dal pointer intendiamo risalire al progenitore segugio. Ed il risultato ha sorpassato ogni nostra aspettativa. Abbiamo avuto una cucciola (Bella) — ora ha un anno circa — di una sorprendente bellezza, marron-listata uettamente in bianco con stella sulla fronte, gambe asciutte, petto arcuato; una vera feluca, nell'andatura — vola più che correre. E poi caccia meravigliosamente a pelo in genere e squittisce solo, e ben poco, quando ha in vista e schizza la selvaggina. Sfuriata, alla caccia a penna è un soggetto imperfetto; ma al pelo è semplicemente mirabile, racchiudendo, oltre alle doti di manto e taglio perfettissime, l'olfatto portentoso, la cerca larga ed accurata e l'andatura velocissima.

Questa cucciola — che sarà la fattrice della futura razza di segugi del nostro Circolo — noi faremo montare da un segugio italiano (Furbelt) di manto volpino raso e di taglia perfetta, valentissimo a caprii, che, pur non avendo le bellezze di Tony, la cerca, la maestria e l'andatura migliore e squittisce pochissimo sulla pista. Siamo persuasi che coi $\frac{3}{4}$ di sangue segugio che avremo nella pros-

sima cucciolata tra Bella e Furbelt, raggiungeremo completamente lo scopo d'ottenere pei soci pel nostro Circolo, soggetti che per forma e valentia non avranno in Italia rivali. E ciò possiamo asseverare con piena cognizione di causa venutaci dall'esperienza, dalle prove e dagli studi fatti sui segugi che escono dai canili più noti.

E noi che ci sentiamo in dovere di tributare vive lodi agli allevatori che in Italia portarono ad un alto grado di perfezione la razza dei cani esteri e nazionali da ferma (pointers setters, bracchi, spironi, griffous, espagneuls) dobbiamo d'altro canto deplorare che nulla siasi fatto di serio, per il miglioramento di quelli da seguita. E malgrado si strombazzi da alcuni canili la purezza dei segugi italiani, harriers, heagles, faschounds, staghounds, otterhounds e simili, noi riteniamo che tutto si riduce ad una accozzaglia di bastardume insignificante che ha nelle vene un miscuglio di sangue, a cominciare dal cane da pastore — e passando per quelli di corsa, da tana, da cerca, da ferma e da riporto — va a finire persino ai cani di lusso ed ai mastini.

E così anche nelle mute migliori, e financo in quelle di casa regale, si ha un misto inverosimile di razze che genera nel cinofilo la più desolante confusione.

Mettiamo pegno che con le continue e razionali selezioni noi arriveremo a portare un pò d'ordine nell'allenamento dei nostri segugi.

In quanto ai cani da ferma il più indicato pei nostri monti nudi e per le nostre pianure sia a quaglie che a pernici e starne è il pointer, che peraltro per le sue distintissime forme per la sua mirabile resistenza, per l'eleganza e la sveltezza unica nel cacciare, pel suo portentoso odorato, per la punta scultoria è senza confronto, il cane da ferma ideale. E noi che possediamo dei soggetti di razza purissima, provenienti dai migliori canili di Italia e dipendenti da genitori di alto valore e genealogia iscritti tutti al Kennel Club It., siamo al caso di fornire cuccioli d'indiscutibile valore ai nostri soci, che non avranno più il disturbo di ricorrere ai canili dell'alta Italia brancolando nell'ignoto circa le fattezze del cucciolo e correndo il rischio di vederselo o disperso o cambiato durante il lungo viaggio. In Calabria ed in tutto il Meridionale mancava un canile ove poter acquistare un cucciolo veramente di razza senza tema d'inganno. Ed il nostro Circolo ha colmato, e splendidamente, anche questa lacuna.

Ed ora un pò di conti:

contabilità.

Si omette la

**Circolo Cacciatori di
Mormanno**



**Registro Cacciate - Gite - Visitatori al Rifugio
CONTE ORLANDO**

Dal 5 ottobre 1905 al 15 giugno 1943

**Si compone di 183 pagine numerate
di una PREMessa in 4 fogli manoscritti
ed una APPENDICE a stampa
ambidue del Prof. Attilio Cavaliere**

**Un MONUMENTO di Ricordi
di vita e di Storia paesana**

LuPa

Nota del professore Attilio Cavaliere all'inizio del Diario.

Questa raccolta di appunti di un Diario, di contenuto cinetico e sportivo, rivela la più fervente passione della vita del compianto nostro concittadino Cav. Vincenzo Minervini, di cui sono ben noti i maggiori meriti civili e professionali.

Oggetti, difatti, fu avvocato solerte e conciliativo, brillante conferenziere e poeta, continuando la degna tradizione familiare ed apprezzato Presidente della Deputazione Provinciale di Caserta, per oltre un decennio, nella cui carica apportò i maggiori benefici e vantaggi di tutti i Comuni dipendenti, nonché promotore della costruzione del monumentale Faro rotiro ai Conduci calabresi, il quale tanto presto conferisce al nostro paese. Superfluo è quindi ripetere, in questo campo, tanta feconda e benefica opera, da lui svolta.

Appassionato cacciatore, per l'anelito che l'infiammava verso la divina bellezza della natura e della vita libera, fondò, fin dall'anno 1903, I

LP

quel fiorente Circolo Cacciatori, costituito
da ben 400 soci, locali e di altri Comuni,
volgendo la più benefica propaganda ed
attuando le più valutate iniziative, in tutta
la provincia, si da essere classificato lo stesso
Sodalizio, in una gara nazionale, il secondo
d'Italia, dopo quello di Bologna.

Ma, per potere svolgere più fervida attività
dal Circolo, il Presidente Minervini ideò la
fondazione, nel centro delle nostre coste e
suggestive montagne, nella leggendaria costata
Coste Orlando, ~~costata~~ costurione, di un omonimo
Rifugio Cacciatori, in specie per le conote
brattate al capriolo, unica apprezzata e partico-
lare fauna spaziale in tutta l'Italia
Meridionale. A tale scopo, trentadue
cacciatori soci del Circolo, offrono il
loro contributo per la fondazione del detto
Rifugio, costituendone con legale atto del
notar D. Armentano e dei quali, per grazia del si-
gnore, il sottoscritto è l'unico rappresentante.

Tale atto è riportato nella Tettagliata ed ampia Relazione dell'anno 1905 sulle varie e complessa attività del Circolo ed il Tetto Rifugio, come si rileva dal presente Diario, fu abitato, per la prima volta, nel 3 luglio 1905, dal Presidente Minervini e dal sottoscritto, quale Segretario del Circolo.

Ciò perché, per vivo desiderio dello stesso Presidente, proprio il sottoscritto, ancora giovanotto, dovette assumere la carica di Segretario, collaborando con Lui per circa trenta anni ed assumendo, in seguito, la carica di Presidente, allorché, per l'accentramento direttivo di tutti gli Enti da parte della dittatura fascista, da Lui sempre avvertito, non poté continuare ed occupare la detta carica.

Nel Rifugio fu istituito il presente libro Diario, in cui tutte le coordinate, in esso giunte, riguardano i risvolti della lotta di guerra e le varie manifestazioni delle varie zone.

Di tutti i multiformi e faceti scritti del
Diario, il vero cado è stato il Presidente
Minervini, con l' appassionata voce di esal-
tazione e di amore per quell' Asilo sugge-
rito e ripulito, in cui egli trovava la vera
pace del suo spirito eletto.

L' ultimo suo saluto al Rifugio, tanto amato,
è quello segnato il 16 luglio 1943, quasi pre-
segno della di lui fine, avvenuta il 29 settembre 1944.

Ora, in questi scritti, rievociamo la sua
voce dolce e benigna, così come ci confortava
e ci guidava colloquando era presente
e di Lui ci persista la buona e cara memoria

Arturo Caradine

(MONTE ORLANDO)

Dopo il lungo aspro fragitto,
final sosta a Conte Orlando,
Dolce meta, si agognata,
Di chi giungeri sognando
Al gran Prode, in quel Rifugio.
È la pace sua romita,
che dice a tutti ora felici
Nell' opprressa e stanca vita.



Secondo il Prof. Cavaliere dovrebbe essere
il Primo Verbale. Parte A

40

Seguono erroneamente a questa pagina -
3 Luglio 1909. ripresentarsi a pag. 1

Gitanti -

1. sig. Vincenzo avv. Mancini - X
2. Fortunato Cont. Guglielmo
3. La Terra avv. Vittorio.
4. Cavaliere prof. Attilio
5. Alberti Domenico.
6. Tarise Fortunato Brigadiere forestale
7. D'Alleprando Ciccio Tanquale! -
Lito.

Con tempo splendido si è effettuato
la gita con l'ascesa del
monte Sambucoso da cui si gode
la più meravigliosa delle vedute, il
più lussueggianti panorama -
Al ritorno nella casa Cacciatori si pran-
za, consumando un capretto ed
un bifero, donati gentilmente
dal sig. avv. La Terra Vittorio -

La data è stata corretta.

Primo verbale Parte B

Durante il pasto regnò il maggiore
buon umore e (degnò a notarsi...)
fu, in special modo, rallegrato dai
brindisi... alati (di prete stampo
guardaboscheri ^{veri}) della guardia-porta
Ciccio Pasquale, subissato dagli infa-
tabili e fragorosi applausi di tutti.
Il segretario ^{del Circolo} ^{Concetti} ~~off~~ Presidente
M. M. ~~off~~ V. Mirendi

7

~~X~~ - 5 Marzo 1906 -

Compagnia: 1° Vincenzo avv. Minervini
2° Ulderico Chim. Sandolfini
3° Gennaro Inol. D'Allessandro
4° Giuseppe Ferrone

Brachiere / Vincenzo Leone (Boscano) e Vincenzo Gioia / Ferrone dell'avv. Minervini/

Cani n° Sei

Mina Sambucoso

I cani lanciati dal Brachiere Leone sotto l'ala Tommarelli trovano la pista dei Capri e subito vengono levati due Caprioli da Furbetto e Mylord prendendo due vie diverse, e mentre quello seguito da Mylord ed altri cani corre verso Morro, l'altro inseguito da Furbetto e Marchese viene ucciso alla posta Agriuolo dal sig. Vincenzo Minervini

7 Marzo

La stessa Compagnia più Tarji con altri due cani

Continua

X Il 15 Ottobre 1907.

In occasione della consegna delle mille piante di faggio all'aggiudicatario Motta
i signori

Barone Franz Fajó

Ispettore Forestale di N. de Francesco

avv. Vincenzo Miranini

di Mordano Motta

Singolieri Forestale Paise

le guardie Bosquale Maripani e Liccio

Bosquale D'Alessandro

hanno qui fatto una magnifica collezione
piante inaffiate dallo Champagne
del Barone Franz Fajó - e della

gentile cortesia del Presidente Miranini
e dello spirito petillant

dell'ispettore de Francesco

Francesco Fajó de Sorio

11. Maggio 1932 X

Compagnia - :

Guerrino Pietro
Giulio Latorre
Guido Latorre
Angelo Eugenio
Domenico Giuseppe

Partiti che, riformandosi ad ore
19.30 in gruppi separati siamo
qui giunti ad ore 19.5 -
L'esperienza novità si è verificata
lungo la serata.

Abbondante cena, ottimo vino
e una eccellente partita a
scacchi e per unica nota che ci
ha accompagnato si è avuto il
passaggio nei pressi della casa
cacciatori di un grosso capriolo

segue

12 - giugno
stessa compagnia -

Il nostro scopo è stato quello di ritornare lungo l'Argentina - siamo partiti stamattina da qui a quella volta alle ore 8 - giungendo alle 7 - La presa, come la volta precedente, per l'enorme quantità di acqua è stata infruttuosa per quanto liquido poterono, nonostante l'acqua fredda. Siamo poi scesi nei pozzi in costume di riserva inutile.

Siamo partiti dall'Argentina verso questa casa alle ore 12.35 e siamo qui giunti alle 18.15 - Il cammino della giornata, carico, ha i risulti faticosissimi anche perché su viottoli appena segnati e ripidissimi i Boater conoscono

2 segue

11

Si sopra alle montagne alte e
sovranti, nel ciel (si perde e
sfuma l'ultima trasparenza
della bruma -

Anime e cose salgono, ,,
(Bertacchi)

Per la compagnia

Guerrero Pietro
Muggeri Eugenio

Guido Lopez, Giulio Lina
Dino da Lugo, Tomini Giuseppe
Giamattasio Francesco

13. 6. 1932.

Il compagno Guerrero è partito per notizie urgenti
ricevute da casa) e rimasti gli altri tre, allorchè un
grosso lupo veniva ucciso dal compagno bugiardo che
me mi presi della classe e portato a l'ovunque e
varius di Guido

22 novembre 1934 XIII.

Appassionati della montagna che
qui venite in cerca di svago at-
tratti dalla suggestione del luogo -
date i gelosi custodi dei beni -
difendeteli; aiutateci a difenderli.

La montagna barcata per bello
questo indovinato rifugio facendovi
gli degna corona - Il parco da la
ricchezza al Comune - diletto al vo-
stro spirito - pace e lavoro al popolo

Martella Tor Semario
"Montagna grande"
(P. De Lapano e J. Russo
Seminario)

Antonio Licata
Ufficiale Forestale della Zona
Municipio Rosario Brigada.

Officiale ~~Castro~~ ^{M. de}
Bahr: mette molte
vicole allenti
Armentano Franca

novembre 22-23-24-1934

Attenzione!! Attenzione!!!

i famosissimi cacciatori Nicola Alberti e Francesco Armentano in tre giorni non sono stati capaci di uccidere nemmeno una lepore.

Nicola Alberti giorno 23 ne ha sparata una ed ha fatto fuoco.

Francesco Armentano ha spagato una posta e si è lanciata a fare la lepore alle spalle. Questa sera ceniamo con abbondanti maccheroni conditi al sugo di un... modesto sciattolo ucciso dal sottocrutto.

È questo il paradiso dei cacciatori di Mornano?! Ma... va!!!

Il paradiso dei Cacciatori di Mornano un de hito

di di cune ma di spirito!!

Alberti Francesco
Armentano
Armentano
Armentano

10 ottobre 1938

Sempre ansioso di rivederti,
o mio solitario rifugio,
provo, qui giunto, una emozione
e un godimento
vivo e giocondo e prego
Ddio che una volta ancora
mi conceda la grazia
di farti ritorno.

Salgo, con grato animo,
a tutti i gitanti che sono
stano qui e che a me si
volgono un pensiero, il
mio saluto fervido
ed augurale.

Vinc. Minervini

CONTINUA